VareseNews

Sabato 5 dicembre sarà la Giornata del Contemporaneo

Pubblicato: Mercoledì 25 Novembre 2020

L'arte non si ferma e sabato 5 dicembre torna il la Giornata del Contemporaneo, iniziativa promossa da AMACI – Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani. Quest'anno sarà un'edizione ibrida online e offline con una grande campagna di comunicazione volta a promuovere e far emergere la rete del contemporaneo nazionale e internazionale. In provincia di Varese saranno presenti il **Museo Maga di Gallarate e Villa Panza di Varese.**

Anche per questa edizione confermato il coinvolgimento della rete estera del **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** – di cui fanno parte Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura – che darà vita a una settimana di promozione dell'arte contemporanea italiana all'estero.

La Giornata del Contemporaneo assume in questo 2020 una veste necessariamente diversa da quella tradizionale. In quest'anno complesso, profondamente condizionato dall'emergenza pandemica, la sedicesima edizione della manifestazione rimette al centro la comunità del contemporaneo – a partire dai Musei AMACI – e si ripensa proprio partendo dal concetto di community, da sempre alla base della manifestazione e oggi – in epoca Covid – tornato prepotentemente alla ribalta.

Se i DPCM in uscita permetteranno la riapertura di musei e mostre, il 5 dicembre i musei AMACI aderenti alla Giornata del Contemporaneo apriranno come di consueto gratuitamente al pubblico i loro spazi (con ingressi contingentati, nel massimo rispetto delle restrizioni vigenti), e affiancheranno all'apertura progetti e attività digitali.

Inoltre, per raccontare le infinite sfaccettature del contemporaneo, si è voluto affidare l'identità stessa della manifestazione a **un mosaico digitale composto dalle opere di 20 artisti,** proposti da altrettanti musei AMACI, anziché utilizzare la tradizionale immagine guida realizzata da un artista. La scelta di un'immagine guida composta dalle anteprime delle 20 opere di **Paola Angelini** (Ca' Pesaro), **Meris Angioletti** (GAMeC), **Barbara and Ale** (PAC), **Cristian Chironi** (Museion), **Comunità Artistica Nuovo Forno del Pane** (MAMbo), **Patrizio Di Massimo** (Castello di Rivoli), **Andrea Facco** (GAM Verona), **Giovanni Gaggia** (Musma), **Barbara Gamper** (Kunst Merano), **Silvia Giambrone** (Museo del Novecento), **Andrea Mastrovito** (Palazzo Fabroni), **Marzia Migliora** (MA*GA), **Nunzio** (ICG), **Nicola Pecoraro** (MACRO), **Luca Pozzi** (FMAV), **Alessandro Sambini** (Mart), **Marinella Senatore** (Centro Pecci), **Francesco Simeti** (MAN), **Justin Randolph Thompson** (Madre), **Emilio Vavarella** (MAXXI) vuole essere un richiamo diretto a una pluralità, a quel senso di comunità che ha caratterizzato il lavoro di tanti musei nel difficile contesto del lockdown e continua a essere perno centrale delle loro attività per superare ostacoli e difficoltà dovuti a restrizioni e nuove regole della vita sociale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it